

## GESÙ INIZIA LA SUA MISSIONE

Lc 3,1-4,13

### CONTESTO EVANGELICO

Sono passati vent'anni da quando abbiamo lasciato Giovanni là nel deserto per prepararsi alla sua missione (1,80) e circa diciotto anni da quando Gesù è tornato a Nazaret (2,51-52). A Luca non interessa come i due testimoni si siano preparati. Ora vuole parlare di quello che hanno trasmesso quei testimoni oculari che poi divennero servitori della parola (1,2). Egli vuole, cioè, parlarci dell'evento-Gesù così come si è compiuto dal battesimo di Giovanni sino al giorno in cui fu assunto in cielo (At 1,21s). Prima però, seguendo la tradizione presente anche negli altri vangeli, deve dirci come si passa da Giovanni, il Battista, a Gesù. Per questo inizia ora il suo racconto dando uno sguardo al modo con cui Giovanni assolve quella missione che gli fu affidata ancor prima che fosse concepito nel grembo materno (1,17). Luca lo fa a modo suo. Egli crea un'antitesi tra il tempo di Giovanni e quello di Gesù. Gesù entra in scena solo quando Giovanni è scomparso dalla scena. Il tempo di Gesù, per Luca, è novità assoluta. E' ciò che constateremo leggendo il racconto della predicazione di Giovanni (3,1-20) e della presentazione che Luca fa di Gesù prima che dia ufficialmente inizio, in Galilea, alla sua missione (3,21-4,13).

Sono pagine bellissime, perché aprono a grandi orizzonti. Oramai la storia della salvezza varca i confini d'Israele per estendersi al mondo intero.

Rispetto a Matteo, Luca presenta le tentazioni in una successione diversa: miracolo del pane-adorazione-pinnacolo del Tempio. L'ordine di Matteo era: miracolo del pane-pinnacolo del Tempio- adorazione. In Luca la tentazione del pinnacolo del Tempio si trova alla fine e riceve in tal modo la massima sottolineatura. Così la finalità è cristologica: Gesù sarà preservato dalla sofferenza perché è Figlio di Dio?. Risposta: no. Il Padre lo aiuterà quando vuole. Il Figlio dovrà e sarà in grado di rischiare tutto senza rete e senza la minima assicurazione. Questa è la lettura delle tentazioni di Luca: il Figlio rinuncia al miracolo del pane, che potrebbe placare la sua fame. Rinuncia alla gloria e all'onore e all'adorazione e li lascia al padre. Rinuncia infine a farsi salvare la vita, perché giunge fino alla passione. Secondo Luca le tentazioni di Gesù non sono finite lì. In Lc. 22,28 egli dirà ai discepoli: "Voi avete perseverato con me nelle mie prove". Le tentazioni sono certamente un compendio delle prove che Gesù ha sperimentato personalmente prima della passione. Nel modo in cui Gesù qui respinge il diavolo, noi riconosciamo che Gesù si libera da tutto ciò che potrebbe fargli paura, avendo fiducia nella parola di Dio.

### PASSO SCELTO DEL VANGELO

#### Lc 4,1-13: Tentazioni come occasione per fidarsi del Suo Amore

**4,2** Il diavolo è il vero protagonista del male; contro di lui è la lotta e la vittoria di Cristo. E' il dio di questo mondo, il principe di questo mondo, nelle cui mani è posto ogni potere sulla

terra. Le tentazioni hanno allora come esca le tre fami fondamentali dell'uomo, in relazione rispettivamente alle cose, alle persone e a Dio. Presentano la possibilità di garantirne la soddisfazione mediante il possesso (le cose con l'averle, le persone col potere, Dio col volere), invece che mediante il dono. Ogni peccato ripete quello di Adamo: impadronirsi del dono, staccandolo dalla sorgente.

**4,4** La forza con la quale Gesù vince le tentazioni è il ricorso alla Scrittura. Nell'obbedienza alla Parola di Dio si sperimenta la sorgente della vera vita: Dio e il suo stesso amore.

**4,12** Dio va obbedito, non tentato. Non deve esibirsi nei segni che si chiede per la sfiducia nella sua santità o la disperazione nella sua bontà. La propria vita si salva solo se ci si rimette a lui, alla sua giustizia che è grazia, alla sua bontà che santifica. Questo chiediamo a Dio quando diciamo: "Sia fatta la tua volontà".

#### **PER APPROFONDIRE**

Può essere utile rileggere alcuni testi dell'Antico Testamento (cfr. Sal. 91; Gn 3; Dt 8,2-4; Es ,2-8; Dt 6,13; Es 32; Dt 6,6).

#### **USO LITURGICO**

Lc. 4,1-13: 1ª Quaresima